

L'INIZIATIVA DELLA FONDAZIONE GARRONE

Un campus-incubatore sull'Appennino

Alessandro Garrone: sui monti liguri le eco-start up possono creare fino a 5 mila posti di lavoro

GENOVA

«Abbiamo commissionato uno studio che stima un possibile aumento del Pil ad esempio nelle zone dell'Appennino ligure di un miliardo di euro, in aggiunta al miliardo e 300 milioni attuale, con la creazione di 5000 nuovi posti di lavoro. Sono numeri importanti, soprattutto se proiettati su tutta l'area appenninica nazionale, ossia un terzo del territorio del Paese».

Alessandro Garrone parla nelle vesti di presidente della Fondazione Edoardo Garrone, istituzione che dal 2004 è il volto delle iniziative sociali e culturali delle famiglie - i Garrone e i Mondini - cui fa capo il Gruppo Erg. Lo studio commissionato dalla Fondazione è l'architrave che sorregge l'idea di «ReStartApp», il primo campus dedicato ai giovani aspiranti imprenditori dell'Appennino. Un incubatore di start-up, mirato a «creare valore» da progetti «calzati» sulle zone appenniniche italiane. «Era un'idea di mio padre, Riccardo Garrone, che aveva avuto vent'anni fa e sulla

quale aveva lavorato molto - spiega l'industriale -. Ma forse i tempi allora erano ancora prematuri. Adesso, invece, pensiamo che si tratti di un tema attuale. E da qui siamo ripartiti».

A dare la giusta spinta all'iniziativa è stato, appunto, lo studio preliminare. «Gli Appennini negli anni si sono spopolati, hanno visto invecchiare i propri residenti: per ogni quattordicenne ci sono due ultrasessantenni, quando la media nazionale è di uno a uno. E ancora, hanno visto un costante abbandono della cura delle sue zone, che ci è costato tantissimo in tema di danni ambientali, dalle alluvioni alle frane: circa 10 miliardi di euro in termini di perdita di giro d'affari in un decennio, in tutto il Paese».

Dati preoccupanti, ai quali ha fatto da contrappeso la possibilità di aumentare sensibilmente il Pil di queste aree, con iniziative imprenditoriali. «Anche in questo caso lo studio ci ha aiutato. Le strade possibili? Il turismo verde, anzitutto: dagli agriturismi agli alberghi dif-



fusi, che sembra reggere alla crisi meglio di altre tipologie di vacanze. Lo sfruttamento dei boschi: l'Italia importa ogni anno legna da ardere per 290 milioni, ma sfrutta solo del 20% i suoi boschi da legna, contro il 65% della Germania. C'è poi l'attività venatoria, poco amata nel Paese, ma una realtà economica note-

vole in altri come la Scozia: si calcola che questa filiera potrebbe generare un giro d'affari di 4 miliardi e occupare 60 mila persone. Infine, lo sviluppo di produzioni di eccellenza, dal cibo al vino, all'artigianato: oggi si stima un fatturato di 13 miliardi, concentrato su 10 prodotti principali. Ma ce ne sono molti



Titolo
Un campus estivo sugli Appennini. Nel riquadro, Alessandro Garrone

altri!». «ReStartApp», allora. Al bando del concorso d'idee hanno risposto 70 giovani da tutt'Italia.

«Li abbiamo incontrati tutti, ne abbiamo selezionati 15, che ora prendono parte al campus. Da qui, verranno scelte tre idee che saranno finanziate perché possano trasformarsi in attività imprenditoriali concrete» spiega ancora Alessandro Garrone. Il campus - aperto sino al 27 settembre, ha sede a Grodona (Alessandria) e un solido sostegno di sponsor privati e pubblici - sarà inaugurato domani da una tavola rotonda. «Lezioni, testimonianze, aiuti per il business plan: cercheremo di fornire tutti gli strumenti necessari a questi giovani per far decollare le loro idee». Che spaziano dalla ripresa della nocciola ligure-piemontese alla coltura delle api come sentinelle ambientali. Un inizio, per loro, e per «ReStartApp». «Pensiamo a un appuntamento fisso, che potrebbe replicarsi anche in altre regioni appenniniche, e generare un vero e proprio network». **[F. POZZI]**